

Rassegna del 17/07/2015

SANITA' REGIONALE

17/07/15	Gazzetta del Sud	23 Assunzioni in sanità oggi le richieste di Asp e ospedali	Calabretta Betty	1
17/07/15	Il Garantista Calabria	2 Se ilm commissario risponde a logiche di parte... La sanità? Un sistema malato	Munari Teresa	2

SANITA' LOCALE

17/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Mater Domini nel mirino del sindacato	...	3
17/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Tumori, si riducono i margini di errori	...	4
17/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Va riattivata la guardia medica	...	5
17/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	36 «L'Asp non fornisce gli atti necessari per il ricorso»	...	6
17/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	38 Già prevista "Tin" con 4 posti letto	...	7
17/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	44 Ospedale, pronto ricorso al Quirinale	Onda Francesca	8
17/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	23 «Sanità, attenzione e vigilanza»	...	9
17/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Formare i cittadini sulle tecniche di utilizzo del defibrillatore	Pometti Caterina	10
17/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Studio di Anatomia Patologica	...	11
17/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 «Dati negati dall'Asp per il ricorso contro il decreto sanitario»	...	12
17/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 La Sculco chiede l'audizione di Arena	...	13
17/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Per l'Arci nuova sede nel centro storico e rinnovato impegno politico e sociale	Selvaggi Tiziana	14
17/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22 Raccolta fondi per l'ospedale	...	15
17/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Bivona, vivere con la fogna in casa	...	16

Giovedì la verifica del Tavolo Adduce

Assunzioni in sanità oggi le richieste di Asp e ospedali

Trasmesso a Roma un corposo dossier del consigliere nazionale Anaa Assomed Scaffidi

L'operazione darà occupazione stabile ad almeno 900 persone

**Betty Calabretta
CATANZARO**

Sta avendo enorme riscontro anche sui social network la "campagna assunzioni" avviata in tempi rapidi dalla struttura commissariale che gestisce la sanità calabrese.

Era normale che un'operazione che darà occupazione stabile ad almeno novecento persone (trecento medici, trecento infermieri e altrettanti operatori socio sanitari) dopo pesanti anni di blocco del turnover, calamitasse molta più attenzione delle polemiche che pure si stanno consumando nel delicato comparto salute. Lo stesso commissario Massimo Scura ha ieri postato un messaggio facebook diretto ai tanti infermieri precari dei vari ospedali che quotidianamente lo stanno contattando, nell'ansiosa attesa di una stabilizzazione rincorsa per anni. Un posto fisso che potranno ottenere grazie allo scorrimento della graduatoria per infermieri a tempo indeterminato dell'Ao Pugliese-Ciaccio di Catanzaro. «Entro pochi giorni - ha annunciato Scura - decreteremo le assunzioni di tutte le Aspe e Aziende ospedaliere a tempo indeterminato. Le aziende saranno invitate a scorrere la graduatoria del Pugliese che probabilmente in poche settimane an-

drà esaurita. Contemporaneamente saranno attivate le procedure per istituzionalizzare i precari (compito delle aziende). Solo per il Pugliese che è impegnato nel progetto di integrazione con il policlinico Mater Domini onde evitare assunzioni in reparti che andranno accorpati si assumerà a tempo determinato, con l'eccezione dei reparti già definiti e integrati che potranno invece assumere a tempo indeterminato».

Scura chiude invitando alla fiducia «in chi lavora dodici ore al giorno per dipanare matasse ingarbugliate». La questione del Pugliese-Ciaccio è importante perché per legge per ogni infermiere assunto a tempo indeterminato nelle diverse aziende sanitarie della Regione, un precario delle stesse aziende verrà istituzionalizzato previa selezione interna aziendale.

Non ci sono invece graduatorie aperte a tempo indeterminato per gli operatori socio sanitari (Oss) i quali dovranno tutti essere assunti con apposite nuove procedure concorsuali. «Questo è un segnale negativo - commenta Scura - per la sanità calabrese perché la figura dell'operatore socio sanitario è essenziale nell'ambito dell'assistenza al malato».

Oggi intanto la struttura retta dal commissario Scura e dal sub commissario Andrea Urbani dovrebbe ricevere dalle Asp ed Ao della regione le schede budget e le schede per l'acquisizione del personale, necessarie all'Ufficio commissariale per autorizzare le assunzioni entro fine mese o forse già prima. È evidente che non si tratterà di assunzioni selvagge visto

che ogni Asp ed Ao restare dentro il suo budget senza sforare. Le richieste di personale delle aziende dovranno essere motivate e saranno soddisfatte previa verifica organizzativa e di budget. Dell'avvio della stagione delle assunzioni in Calabria si parlerà verosimilmente al "tavolo Adduce" (ex Massicci) che giovedì prossimo verificherà a Roma lo stato di attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario e l'adeguamento dei livelli essenziali d'assistenza (Lea) agli standard previsti. Vi parteciperà, oltre a Scura ed Urbani, anche il direttore generale del dipartimento salute, Riccardo Fatarella.

Non mancano le voci fuori dal coro. Ai componenti del tavolo di verifica ex Massicci il segretario aziendale dell'Ao di Reggio Calabria e consigliere nazionale Anaa Assomed, Gianluigi Scaffidi, ha trasmesso un corposo dossier molto critico sull'attività della struttura commissariale, accusata di «superficialità e pressappochismo», al fine di evitare «che la prossima riunione del tavolo diventi, per imposizioni politiche, un mero rito privo di qualsiasi valore se non quello di acritica e pregiudiziale ratifica dell'azione dei due commissari e dei costosi supporti esterni». Tra i provvedimenti censurati da Scaffidi, il ripristino dei dieci posti letto di cardiocirurgia all'Azienda ospedaliero universitaria Mater Domini di Catanzaro e l'incremento, in quest'ultima, delle unità operative complesse, ritenuto un «regalo all'Università» per agevolare l'integrazione con l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio. •



Andrea Urbani e Massimo Scura Saranno giovedì al Tavolo Adduce



Se il commissario risponde a logiche di parte... La Sanità? Un sistema malato

di **TERESA MUNARI**

Il dossier elaborato da Gianluigi Scaffidi sull'attività della struttura commissariale messa a capo del piano di rientro dal Governo Renzi... fa paura! Perché ci dice senza infingimenti che perfino il commissariamento, ultima ratio di un sistema malato, può rispondere a logiche indefinite e parziali.

Dunque secondo il consigliere nazionale di Anao-Assomed il premier Renzi, scegliendo personale non adeguato, ci avrebbe rifilato una ennesima bufala! Forse Scaffidi esagera, forse no! Certo è che a leggere quel dossier, dove una miriade di delibere, tacciate come inappropriate, si incuneano in un panorama asfittico e di parte, ci viene in mente l'alto prezzo che il Pd romano sta facendo pagare ai calabresi, colpevoli di aver detto No! al "candidato presidente" dei renziani, per scegliere invece "il vecchio" che ora siede a palazzo Alemanni.

Del resto si era capito subito che dai tempi dell'idillio della prima ora fra il Premier e la Calabria, era cambiato il vento: a cominciare da quel tira e molla sul fatidico Consiglio dei ministri che avrebbe dovuto conferire entro il 31 dicembre 2014, per legge, l'incarico di commissario ad acta ad Oliverio-presidente! Più deprimente poi la vicenda dell'emendamento ideato e promesso dall'"intero" Pd per superare il vincolo introdotto in questa direzione dal patto della salute e rimasto lettera morta, affidato com'era al povero on. Aiello, senza gli amici giusti e peraltro già incasinato di suo per le vicende giudiziarie che lo vedono protagonista.

E così oggi questa regione si ritrova con un Governatore che, pur essendo a tutto tondo l'ufficiale pagatore dell'universo sanitario, agisce quale "dipendente" di un commissario-ingegnere e del suo sub-commercialista che fanno e di-

sfano a loro piacimento. O dei loro sponsor.

Ma davvero tutto continuerà così, senza soluzione di continuità, come Scaffidi descrive?

C'è anche da dire che, alla luce delle gravi incongruenze rilevate nel servizio e per l'indebitamento maturato, il commissariamento della sanità calabrese è stato un atto risolutorio e meritato: basti pensare ai bilanci "orali" dell'Asp di Reggio, per farcene una ragione. Ma è l'azione del commissario, politico o tecnico che sia, a rivelarsi impari se si manifesta come una "mezzadria" dilatata nel tempo e irrispettosa delle prerogative che pure il Governatore ha, e che sono sacrosante.

Semprechè però non si utilizzi il ruolo politico con fini gestionali visto che il compito precipuo della politica dovrebbe essere quello di fissare gli obiettivi e giammai di indugiare nella gestione delle risorse. Ma sappiamo anche che, a queste latitudini, il salto di qualità non c'è ancora.

Lo si evince dal dossier di Scaffidi dove, se ne esce male Oliverio con i suoi goffi quanto inutili tentativi di arginare una situazione che gli è sfuggita di mano, non stanno certo meglio Scura e Urbani, quando appare chiaro che questi manager, resi invincibili dal Governo, non solo gestiscono, ma riescono addirittura a preordinare prebende e convenzioni a consulenti e strutture che si muovono nel magma del loro personale cerchio magico.

Tutt'altra cosa rispetto "all'azione di rilancio, riorganizzazione e riequilibrio finanziario-qualitativo" fissata da Palazzo Chigi nel loro mandato per la Calabria. Ma non disperiamo: con tutta la documentazione prodotta da Scaffidi, e in assenza di guizzi di sorta da parte della politica, ancora una volta potrebbe essere l'azione della magistratura a fermare questo scempio e a confermarci che ogni cosa, prima o poi, capo ha!



Il consigliere nazionale Anaa-Assomed, Scaffidi, contesta anche la Cardiochirurgia

Mater Domini nel mirino del sindacato

«L'aumento dei reparti un regalo per favorire l'integrazione con il Pugliese»

Pesanti i rilievi che il consigliere nazionale del sindacato Anaa-Assomed, Gianluigi Scaffidi, ha espresso nei confronti della gestione commissariale della sanità catanzarese nel corposo dossier che ha trasmesso nei giorni scorsi a una serie di soggetti istituzionali tra cui i componenti del tavolo di verifica "Adduce" (ex Massicci), al dirigente generale del dipartimento Tutela della salute alla Procura della Repubblica di Catanzaro. Scaffidi critica, in particolare, il ripristino di dieci posti letto di cardiocirurgia all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini «contrariamente a tutte le indicazioni ministeriali», e l'incremento, in quest'ultima azienda, delle unità operative complesse, ritenuto un «regalo all'Università» per agevolare l'integrazione con l'azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

Scaffidi ricorda che «la programmazione regionale, effettuata su basi epidemiologiche e scientifiche di concerto con i Ministeri della Salute e dell'Economia, con il tavolo c.d. Massicci nonché con Agenas, ha previsto per la rete calabrese due unità operative di cardiocirurgia. Al momento della riorganizzazio-

ne imposta dal piano di rientro, la Regione era provvista di due unità operative di cardiocirurgia in Catanzaro (Mater Domini e S. Anna Hospital) nonché di una terza unità operativa in fase di realizzazione nell'Azienda ospedaliera di Reggio il cui completamento è avvenuto per un costo complessivo di oltre 20 milioni. È evidente che nessuno al mondo - osserva Scaffidi - potrebbe pensare di mantenere in una Regione di oltre 15mila chilometri quadrati e con la particolare orografia della Calabria due unità di questa specialità una a quattro chilometri dall'altra». Inoltre quella dell'Ao Mater Domini «sarebbe l'unica Cardiochirurgia al mondo situata in un ospedale senza Pronto soccorso» e soprattutto, rileva Scaffidi, è «sprovvista di terapia intensiva dedicata». Il sindacalista chiede a Oliverio di avviare accertamenti sui comportamenti dell'Università accusata anche del fallimento della Fondazione Campanella «alla quale, complice la Regione, ha imposto il mantenimento e la retribuzione di unità operative che nulla avevano a che vedere con la mission istituzionale della stessa Campanella». * (b.c.)

Rilievi

● Scaffidi accusa tra l'altro il policlinico Mater Domini di pagare «come riportato da Assobiomedica, i fornitori con 1.555 giorni di ritardo rispetto alla media». E fa notare che il bilancio della Mater Domini è stato «di recente bocciato per un clamoroso passivo»; che l'Azienda non ha il Pronto Soccorso e che «sta tentando di mangiarsi la cardiocirurgia di Reggio e si appresta a mangiarsi, attraverso l'integrazione, l'ospedale Pugliese, ovviamente con la complicità della politica delle precedenti amministrazioni».



Grazie allo studio effettuato dall'unità operativa di Anatomia patologica diretta da Santo Lio

Tumori, si riducono i margini di errori

Nell'ambito delle attività di diagnosi del carcinoma invasivo della mammella



Lo staff dell'Anatomia patologica. Al centro seduto il dottore Santo Lio insieme all'equipe del suo reparto

Il reparto dell'ospedale "Giovanni Paolo II" è un'eccellenza a livello nazionale

Non sempre la sanità calabrese viene messa all'indice come esempio negativo. Vi sono, e sono anche numerosi, i casi di buona sanità e addirittura eccellenze che meritano di essere portate all'attenzione di tutti, addetti ai lavori e non. I dati emersi dalle procedure messe in atto dall'Anatomia patologica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" rivelano che le eccellenze sanitarie sono anche in Calabria e che non è sempre necessario emigrare verso altre regioni per trovarle.

Infatti la metodologia utilizzata dalla struttura complessa di Anatomia patologica del presidio ospedaliero cittadino, diretta da Santo Giovanni Lio, per le attività di diagnosi del carcinoma invasivo della mammella, dei fattori biologici prognostici e predittivi, risponde alle indicazioni delle Linee guida Asco Cap 2013, redatte da 20 esperti, 2 dei quali europei con una rappresentanza di patologi e oncologi, al fine di limitare il

tasso di errore e le false negatività al test Her2 necessario per predire il comportamento biologico della malattia e individuare la cura più appropriata e personalizzata in ogni singolo caso di tumore. L'adeguatezza dei criteri diagnostici, delle procedure analitiche e dei dati morfologici e bio-molecolari messi in atto dall'Anatomia patologica del "Giovanni Paolo II", è il risultato emerso a conclusione dell'edizione 2014/2015 dello studio multicentrico di "Survey interregionale sull'accuratezza e riproducibilità della determinazione immunohistochemica di Her2 nel carcinoma invasivo della mammella", coordinato dall'Istituto Regina Elena e dal Policlinico Universitario Gemelli dell'Università Cattolica di Roma, che ha coinvolto le strutture di Anatomia patologica del Meridione d'Italia, della Sicilia e della Sardegna, cui ha partecipato la struttura lametina diretta da Lio.

L'esito positivo della Survey attesta l'attendibilità dei metodi adottati dall'Anatomia patologica del "Giovanni Paolo II", nel testare i campioni tissutali dei tumori operati nelle strutture ospedaliere dell'Asp di Catanzaro, delle procedure pre-analitiche e dell'interpreta-

zione dei risultati, anche nei casi ricevuti dalle altre strutture partecipanti e valutati a Lamezia. Con Survey si riducono i margini di errore nella diagnosi e di salvare, in tal modo, vite umane. Infatti un errore nella diagnosi (falso negativo) ha come conseguenza possibile per le pazienti affette da carcinomi particolarmente aggressivi e a prognosi altrimenti infauste, che presentano amplificazione del gene Her2 e sovraespressione del recettore, che oggi costituiscono il 15-20 % dei casi, il mancato accesso alla terapia appropriata a bersaglio molecolare, mirata, personalizzata ed efficace. Un risultato di eccellenza per la struttura sanitaria lametina e, per Lio, che attesta l'accuratezza delle attività diagnostiche tese a garantire alle pazienti affette da carcinoma mammario le cure per sconfiggere la malattia. * (Sa.Inc.)



ORMAI DA QUALCHE ANNO NON C'È PIÙ A SANBIASE

Va riattivata la guardia medica



Franco Liparota
fa parte
del movimento
"Noi con Salvini"

Riaprire la guardia medica a Sambiase. A chiederlo è Franco Liparota Franco, componente del movimento "Noi con Salvini" e "Lega Nord" che riaccende i riflettori su un problema sentito da molti a Sambiase: l'assenza della guardia medica. «Voglio evidenziare un disagio presente nel mio quartiere – afferma Liparota – in quanto la guardia medica è stata trasferita nell'ospedale cittadino, creando un serio problema per noi sambiasini. Può capitare di avere un male durante le giornate di sabato, domenica o nei giorni festivi, ma per chi non è automunito, è impossibile raggiungere a piedi l'ospedale civile che dista due chilometri a piedi dal nostro quartiere».

Si tratta, insiste Liparota, «di un problema importante che deve far riflettere i politici, i sindacati e gli amministratori». Da qui la proposta del componente del movimento "Noi con Salvini" e "Lega Nord": attivare la guardia medica al posto della Pro Loco sita nella zona dell'Ente Fiere. *



Il comitato Pro ospedale di Soveria Mannelli**«L'Asp non fornisce gli atti necessari per il ricorso»**

**Non sono stati
forniti i flussi
delle prestazioni
sanitarie
degli ultimi 15 anni**

Presentato contro
il ridimensionamento
delle strutture sanitarie

SOVERIA MANNELLI

Il Comitato "Pro ospedale di Soveria Mannelli", presieduto da Antonello Maida, rilancia con forza il proprio disappunto per l'atteggiamento assunto dall'Asp di Catanzaro in merito all'evasione di dati utili al legale del Comocal, avvocato Calzone, circa i flussi prestazionali e le patologie curate presso la struttura ospedaliera di Soveria Mannelli negli ultimi 15 anni.

«Terremo a sottolineare – sostiene Maida – che il problema non è quello del reperimento dei dati, peraltro già in possesso dell'Azienda, quanto della loro concessione ufficiale necessaria al legale per poterli esibire in sede di ricorso straordinario al presidente della Repubblica avverso il Decreto n. 9 del 02/04/2015. Si sono opposti pretesti di forma circa la richiesta, debitamente inoltrata e protocollata alla Direzione del nosocomio di Soveria Mannelli e non ritenuta formalmente acquisita dall'Azienda, chiara volontà di così poca collaborazione».

Antonello Maida prosegue nella sua valutazione: «Naturalmente è nostra intenzione incaricare lo stesso legale nella valutazione di merito dell'atteggiamento ostruzionistico messo in atto dall'Asp, ma non finiremo mai di meravigliarci fino a che punto dipendenti pubblici assurgano ad atteggiamenti così ostili verso cittadini che vogliono solo far valere i propri diritti, un qualcosa che ovviamente porremo all'attenzione del presidente Oliverio, che in occasione della sua visita a Soveria Mannelli ha pubblicamente espresso apprezza-

mento verso le azioni di difesa del nostro ospedale». Non solo ma, «Se in un primo momento la richiesta poteva avere "debolezze" di forma, dal 10 luglio la stessa è stata inoltrata nella forma consona, volta a richiedere l'accesso agli atti ai sensi degli articoli 22 e 25 Legge 241/1990».

Il comitato, in ogni caso, confida in un incontro risolutivo con l'Asp. Il presidente del Comitato "Pro ospedale di Soveria Mannelli" si augura comunque che i vertici dell'Asp «non trovino scuse e motivazioni pretestuose per rigettare le nostre istanze». « **(Sa.Inc.)**



Michela Cortese cita il Decreto del Commissario ad Acta n. 9 del 2 aprile 2015

Già prevista "Tin" con 4 posti letto

La consigliera di Crotona sollecita l'Asp sulla Terapia intensiva neonatale

La presidentessa di Commissione Pari opportunità precisa i termini del problema "Tin"

CROTONE

In una lettera al commissario dell'Asp Sergio Arena la presidente della Commissione comunale Pari opportunità Michela Cortese rende note le determinazioni della medesima commissione sulla necessità di mantenere i posti letto di Terapia intensiva neonatale presso l'Ospedale civile.

La Commissione consiliare comunale Pari opportunità riunitasi in seduta pubblica alla presenza di una delegazione dell'associazione crotonese "Noi mamme & bebè", presenti l'assessore comunale Antonella Giungata e la consigliera regionale Flora Sculco, da consigliere comunale già componente della stessa Commissione, ha esaminato il Decreto del commissario ad Acta n. 9 del 2 aprile 2015, che ha come oggetto "Approvazione documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti".

In proposito, Michela Cortese ricorda che all'Allegato 7, tabella 2 del documento citato, sono previsti 4 posti letto programmati per la disciplina Terapia intensiva neonatale, presso l'Ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona.

L'annotazione della Commissione presieduta da Michela Cortese assume particolare interesse, in quanto rimette le cose nella giusta prospettiva. Insomma, ciò che ultimamente da alcune parti si ritiene un obiettivo da rivendicare ed eventualmente conquistare – il mantenimento della Tin in Ospedale – è adempimento già riconosciu-

to dallo stesso Commissario ad acta, messo nero su bianco nientemeno che dallo scorso 2 aprile, in un proprio Decreto sull'approvazione del documento di riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'emergenza-urgenza.

«Alla luce di tale documento – si legge nella lettera inviata ad Arena – la Commissione invita la S.V. a voler dare immediata attuazione a quanto ivi previsto, stante la legittima preoccupazione dei residenti della provincia crotonese e non solo, al mantenimento del presidio sanitario della Tin, in considerazione anche del numero di nascite rilevato e dell'elevata professionalità raggiunta da personale medico e paramedico che, da molti anni vi operano al servizio, presidio ritenuto altresì punto di eccellenza regionale».

Nella lettera si fa presente che la soppressione della Terapia intensiva neonatale, in un'area con una viabilità deficitaria e carente, rappresenta un reale pericolo per la sopravvivenza dei neonati (sia di quelli pretermine, che di quelli nati con patologie particolari, quali asfissie, cardiopatie e altre anomalie congenite) nell'eventuale trasporto in altri punti di terapia intensiva della Regione. «Pertanto – conclude la lettera di Michela Cortese al commissario straordinario dell'Asp – ritenendo che non possa essere negato il diritto alla vita e al futuro di chi non ha voce per rivendicarli, la Commissione Pari opportunità di Crotona si fa interprete degli stessi, nell'interesse della comunità tutta».

L'Allegato n. 7

● Il Decreto del commissario ad Acta n. 9 del 2 aprile 2015, ha come oggetto "Approvazione documento di riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza-urgenza e delle reti tempo-dipendenti". Nel decreto, all'Allegato 7, tabella 2, sono previsti 4 posti letto programmati per la disciplina Terapia intensiva neonatale, presso l'Ospedale civile San Giovanni di Dio di Crotona.



Serra San Bruno**Ospedale, pronto ricorso al Quirinale**

Stasera in piazza il comitato alla ricerca dei fondi necessari

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

“Sos Ospedale. Serata di autofinanziamento a difesa del diritto alla salute nel territorio delle Serre”: è il titolo della manifestazione a difesa dell'ospedale cittadino che si terrà oggi con inizio alle 18.30 in piazza Azaria Tedeschi.

Il programma, proposto dal comitato civico Pro Serre in collaborazione con la Pro loco, il gruppo scout Serra1 e l'associazione culturale “Il Brigante”, è stato allestito al fine di proseguire con le attività finalizzate alla raccolta fondi atta a finanziare il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro il decreto 9, emanato nell'aprile scorso dal commissario ad acta della sanità regionale, Massimo Scura.

Secondo i promotori dell'iniziativa, il provvedimento lede ulteriormente l'offerta di servizi erogata dagli ospedali di montagna calabresi. Tra questi anche il “San Bruno”, unica struttura sanitaria nel territorio delle Serre calabre, il quale, secondo le indicazioni di Scura, sarebbe destinato a nuovi e imminenti tagli.

La serata ospiterà la buona musica, la gastronomia e l'arte. Per l'occasione i

quattro sodalizi serresi hanno programmato anche un momento di incontro, dibattito e riflessione. Gli stand gastronomici, poi, daranno la possibilità ai cittadini del comprensorio, che intenderanno prendere parte all'iniziativa e contribuire alla raccolta fondi, di gustare alcune prelibatezze del luogo.

Nel corso dell'evento, inoltre, sarà possibile acquistare, con un piccolo contributo, le opere fotografiche esposte da Brunello Tripodi e Biagio Tassone. Il ricavato, in ogni caso, sarà chiaramente destinato alla campagna di autofinanziamento, avviata nei giorni scorsi, dal comitato a tutela del nosocomio “San Bruno”.

In chiusura, ad allietare gli intervenuti, non mancherà la buona musica proposta dal gruppo “No only bluegrass”.



Una recente manifestazione. Il comitato civico torna in piazza



■ LA NOTA Di Spena: «Valutare lo stato del Centro protesi» «Sanità, attenzione e vigilanza»

IL NEO presidente della Commissione consiliare Sanità, Servizi Sociali e Ambiente, Pasquale Di Spena, a seguito della sua nomina, tiene a ringraziare i colleghi consiglieri, tanto della maggioranza quanto della minoranza, per la fiducia accordatagli.

«Un particolare ringraziamento al collega dott. Sonni - si legge in una nota - che, seppur tra le fila dell'opposizione, col suo voto ha manifestato di credere in un'azione solidale e finalizzata al miglioramento della città, superando ogni logica di appartenenza politica». La sanità - evidenzia Di Spena - «pur non essendo specifica competenza del Comune, richiede particolare attenzione e vigilanza, ancor più a seguito dell'ultimo decreto che prevede radicali ridimensionamenti e soppressioni». Di Spena ha incontrato il commissario dell'Asp, Perri, «per analizzare le problematiche della sanità lametina, e in quest'ottica, nei prossimi giorni, insieme al sindaco Mascaro, sarà necessario sollecitare un incontro con il commissario alla sanità Scura e il sub commissario Urbani, al fine di comprendere le prospettive future ed eventuali piani di azione necessari alla valorizzazione del nosocomio lametino, e valutare lo stato attuale del Centro protesi Inail e i tempi di apertura dello stesso».



■ FALERNA In un torneo di beneficenza consegnati gli attestati Formare i cittadini sulle tecniche di utilizzo del defibrillatore

di CATERINA POMETTI

FALERNA è diventata una città cardio-protetta, grazie alla rete del cuore che si è messa in campo per formare ventidue cittadini all'utilizzo del defibrillatore, guidata da Eliseo Ciccone, direttore del servizio sanitario di urgenza ed emergenza di Catanzaro del Suem 118 e dal suo staff e alla donazione di un defibrillatore da parte dell'officina Pietro Cardamone.

Il corso presso l'istituto comprensivo scolastico di Falerna, ha fornito ai ventidue partecipanti, le conoscenze tecniche necessarie al riconoscimento delle emergenze, alla corretta manovra di rianimazione cardio polmonare e all'utilizzo del defibrillatore semi-automatico.

Il defibrillatore è stato sistemato presso il Polo sanitario di Falerna. Una città unita per la salute dei propri cittadini, attraverso l'iniziativa "Un defibrillatore per Falerna", che ha così seguito le tante iniziative in tutte Italia a favore di città più sicure, grazie all'aumento dei defibrillatori in città e della formazione necessaria per il suo utilizzo.

La rete del cuore, ha visto concretizzarsi una comunità a tutela della salute, guidata nel cammino dalla Pro Loco Falerna che ha organizzato per la consegna degli attestati, una serata di comunione tra i cittadini, attraverso la "Partita del Cuore", che ha

visto scendere in campo tre squadre di Falerna, di cui due di calcio a cinque ed una di calcio a undici. Il torneo di beneficenza è stato vinto dalla squadra "Costa del Leone".

Come ha dichiarato Salvatore Menniti, vice presidente della Pro Loco di Falerna a cui è stato consegnato il defibrillatore, «abbiamo ottenuto con questa consegna un risultato molto importante, così da offrire un servizio in più per la comunità di Falerna paese svantaggiato dai collegamenti che di fatto la isolano piuttosto che collegarla meglio ai paesi vicini».

«L'utilizzo immediato del defibrillatore - ha poi specificato - nella maggior parte dei casi salva la vita questo è per noi un motivo in più di sicurezza all'insorgenza della salute e della prevenzione».

Alla cerimonia di consegna hanno partecipato Giuseppe Perri, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro e Domenico Ciliberto, responsabile Suem 118 di Lamezia Terme che hanno manifestato la loro soddisfazione nel vedere che la comunità di Falerna si è dotata di un defibrillatore.

Presente alla serata anche Giuseppe Romano direttore servizi informativi 118 Asp Catanzaro. A seguito un momento musicale con "I banditi di Tex", tribute band calabrese dei Litfiba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ASP Importanti risultati della struttura di Lamezia Studio di Anatomia Patologica

LA metodologia utilizzata dalla struttura complessa Anatomia Patologica del presidio ospedaliero di Lamezia Terme, diretta da Santo Giovanni Lio, per le attività di diagnosi del carcinoma invasivo della mammella, dei fattori biologici prognostici e predittivi, «risponde in pieno - si legge in una nota dell'Asp - alle indicazioni delle Linee guida Acsc Cap 2013, redatte da 20 esperti, 2 dei quali europei con una rappresentanza di patologi e oncologi, al fine di limitare il tasso di errore e le false negatività al test Her 2 necessario per predire il comportamento biologico della malattia e individuare la cura più appropriata e personalizzata in ogni singolo caso di tumore». L'adeguatezza dei criteri diagnostici, delle

procedure analitiche e dei dati morfologici e bio-molecolari, messi in atto dall'Anatomia Patologica del "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, - prosegue la nota dell'Asp - «è il risultato emerso a conclusione dell'edizione 2014/2015 dello studio multicentrico di "Survey interregionale sulla accuratezza e riproducibilità della determinazione immunocistochemica di Her2 nel carcinoma invasivo della mammella", coordinato dall'Istituto Regina Elena e dal Policlinico Universitario Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, che ha coinvolto le strutture di Anatomia Patologica del Meridione d'Italia, della Sicilia e della Sardegna, cui ha partecipato la struttura diretta dal dottor Lio».



■ SOVERIA Maida: «Si sono opposti» «Dati negati dall'Asp per il ricorso contro il decreto sanitario»

SOVERIA MANNELLI - Il Comitato pro - ospedale del Reventino, attraverso il presidente Antonello Maida, esprime «stupore e disappunto» per l'atteggiamento assunto dall'Asp di Catanzaro in merito all'evasione di dati utili al legale del Comocal (comitato ospedale di montagna calabresi, avvocato Calzone, circa i flussi prestazionali e le patologie curate presso la struttura ospedaliera di Soveria Mannelli negli ultimi 15 anni. «Terremmo a sottolineare - sostiene Antonello Maida - che il problema non è quello del reperimento dei dati, peraltro già in possesso dell'azienda, quanto della loro concessione ufficiale necessaria al legale per poterli esibire in sede di ricorso straordinario al presidente della Repubblica avverso il decreto n. 9 del 02/04/2015».

Per Maida «si sono opposti pretesti di forma circa la richiesta, debitamente inoltrata e protocollata presso la direzione sanitaria del nosocomio di Soveria Mannelli e non ritenuta formalmente acquisita dall'Azienda sanitaria, chiara volontà di così poca colla-

borazione che nemmeno ai tempi della direzione Mancuso avevamo registrato».

«Naturalmente - rimarca Maida - è nostra intenzione incaricare lo stesso legale nella valutazione di merito dell'atteggiamento ostruzionistico messo in atto dall'Asp, ma non finiremo mai di meravigliarci fino a che punto dipendenti pubblici assurgano ad atteggiamenti così ostili verso cittadini che vogliono solo far valere i propri diritti, un qualcosa che ovviamente porremo all'attenzione del presidente Oliverio, che in occasione della Sua visita a Soveria Mannelli ha pubblica-

mente espresso apprezzamento verso le azioni di difesa del nostro ospedale». Se in un primo momento la richiesta poteva avere «debolezze» di forma - conclude - dal 10 luglio la stessa è stata inoltrata nella forma consona, volta a richiedere l'accesso agli atti ai sensi degli artt. 22 e 25 legge 241/1990, protocollata al n. 0062190. Restiamo in attesa che l'azienda ci venga incontro e non perpetri atteggiamenti ostruzionistici».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sculco chiede l'audizione di Arena

«CHIEDO che la Commissione Sanità convochi il commissario dell'Asp di Crotona». E' quanto afferma il consigliere regionale di Calabria in rete Flora Sculco che conclude così: «La presenza in Commissione del dottor Sergio Arena è quanto mai indispensabile e necessaria per chiarire se vi è un'eventuale correlazione fra lo stato dei luoghi e l'alta incidenza delle patologie neoplastiche». La richiesta nasce sulla denuncia «dell'elevato numero di casi di tumore tra il personale del Laboratorio analisi» da parte di parlamentari 5 stelle Nesci e Parentela.



Per l'Arci nuova sede nel centro storico e rinnovato impegno politico e sociale

di **TIZIANA SELVAGGI**

SI sono aperte ieri le porte della nuova sede dell'Arci Crotona, situata nel centro storico in via Lucifero alle spalle del Duomo; si sono aperte per un'inaugurazione del tutto particolare raccontata ai microfoni di Radio Barrio durante una trasmissione che è stata occasione per tirare le somme di un'attività che impegna da oltre dieci anni. A fare gli onori di casa il presidente dell'Arci Filippo Sestito, il quale nel parlare dell'attività dell'associazione nella città e nella provincia ha sottolineato la rilevanza avuta dalla cooperazione costruita con le istituzioni ma soprattutto con diverse associazioni sul territorio, alcune delle quali hanno voluto essere presenti all'inaugurazione; tra queste l'Agorà, il Consorzio Jobel, Libera. La presidente nazionale dell'associazione, Francesca Chiavacci, oltre a lodare il lavoro di ricostruzione culturale e sociale che l'Arci svolge, guardando alle problematiche e rispondendo concretamente ai bisogni della società, ha voluto ricordare un'iniziativa a livello nazionale, promuovendo il sostegno alla rete "Solidarity for all", una struttura di servizio già operante in Grecia e che attraverso la raccolta fondi vuole «soste-

nere: un ambulatorio sociale, un centro culturale, una struttura per l'infanzia e un centro di prima accoglienza per immigrati e richiedenti asilo». Presente il sindaco Peppino Vallone il quale ha sottolineato l'importanza anche strategica della nuova sede Arci che trovandosi nel centro storico può servire a ridare vita ad uno dei luoghi tra i più suggestivi della città e dove la presenza di diversi emigranti dà il polso di come il bisogno di integrazione si mostri nella sua quotidianità. Ancora sono intervenuti: il segretario provinciale della Cgil, Raffaele Falbo, il quale ha posto l'accento sull'importanza del lavoro dell'Arci nel coinvolgere la popolazione, soprattutto i più giovani, su grandi e importanti questioni come il rispetto e la tutela dell'ambiente; il commissario provinciale dell'Asp, Sergio Arena, ha lodato il lavoro di sinergia tra associazioni e istituzioni, soprattutto in un territorio come quello crotone che presenta diverse criticità. Rivolgendo poi l'attenzione alla situazione dell'ospedale san Giovanni di Dio, da lui attualmente gestito, ha parlato di una programmazione alla quale si sta lavorando per dare risposte alle esigenze del territorio, anche da un punto di vista lavorativo.



■ SERRA Le associazioni contro il decreto Scura Raccolta fondi per l'ospedale

di ROSALBA PELAIA

SERRA SAN BRUNO – Mai come in questo momento il popolo serrese dovrebbe essere unito per difendere quello che rappresenta il pilastro sanitario ed economico di tutto il circondario. Proprio per questo il Comitato civico pro Serre, la Pro loco, il Gruppo Scout Serra Uno e l'associazione culturale "Il Brigante", stasera tutte insieme in piazza Azaria Tedeschi, a partire dalle ore 18.30, avvieranno con diverse attività una raccolta fondi: «Il ricco programma proposto dal Comitato civico pro Serre, è stato allestito per la raccolta fondi atta a finanziare il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro il decreto 9 emanato dal commissario del-

la sanità regionale Massimo Scura, che lede ulteriormente l'offerta di servizi erogata dagli ospedali di montagna calabresi. Tra questi - specifica la nota informativa - anche il "San Bruno", unica struttura sanitaria nel territorio delle Serre calabre. Per l'occasione - continua il comunicato - i quattro sodalizi serresi hanno dunque programmato una serata di incontro, dibattito, riflessione e anche sano intrattenimento».

Oltre a stand gastronomici i cittadini del comprensorio potranno anche acquistare «con un piccolo contributo, le opere fotografiche esposte da Brunello Tripodi e Biagio Tassone. Il ricavato - viene ancora specificato - in ogni caso, sarà chiaramente destinato alla campagna di autofinanzia-

mento avviata nei giorni scorsi dal Comitato civico pro Serre a tutela del nosocomio "San Bruno". A fine serata inoltre, ad allietare i presenti, non mancherà la buona musica proposta dal gruppo No Only Bluegrass».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ DALLE FRAZIONI Il problema riguarda i residenti della III traversa di via del Pescatore

Bivona, vivere con la fogna in casa

«Palleggiamento di responsabilità tra Comune capoluogo e Nucleo industriale»

NON è certo un bel vivere quello di chi è costretto a "coabitare" con liquami fognari sparsi per casa. Ma è ancora peggiore l'esperienza di chi questo inconveniente lo subisce d'estate, soprattutto poi col caldo record di questi giorni. E' quanto lamentano a Bivona i residenti della III traversa di via del Pescatore le cui segnalazioni e denunce, lamentano, sono state sempre pressoché ignorate dal Comune. «Non ne possiamo più - attacca un'anziana e combattiva signora che ci ferma per strada - Io ho la fogna dentro casa ma dal Comune ci lasciano in condizioni indegne di un paese civile». Accade, come spiega un altro residente, un ingegnere che dunque sa di cosa parla, che dovrebbero esistere due condotte pubbliche, una per le acque meteoriche l'altra per i liquami fognari. «A Bivona, invece, ce n'è una sola e dunque, in periodi di maggiore flusso fognario, come quello estivo quando la popolazione delle Marinare cresce in maniera esponenziale, le pompe vanno in tilt, le condotte non ce la fanno e così i liquami fuoriescono e finiscono soprattutto in quelle case il cui piano terra si trova sotto il livello stradale, allagando le camere e i cortili. Io ho due bambini molto piccoli e temo davvero per la loro salute». L'inconveniente non riguarda solo la II traversa ma parecchie strade della frazione e, come detto, è stato segnalato numerose volte in Comune ma senza alcun esito: «La condotta è di competenza del Comune e del Nucleo industriale, che si palleggiano entrambi la responsabilità e così nessuno interviene». La donna così conclude: «Oggi sto andando a fare la denuncia all'Asp, spero che qualcosa si muova».

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

